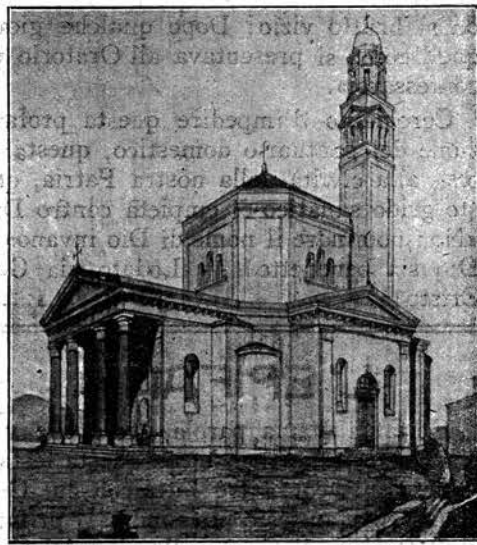


# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Le due guerre

Quali sono? Le spiega un bellissimo articolo dell'«Avvenire d'Italia» dovuto alla bell'anima e finissima intelligenza di Raimondo Manzini, Direttore di quel giornale.

### Fenomeno eccezionale

C'è chi dice che la guerra è lo stato, il clima normale dell'umanità. La sapienza cristiana dice invece che la guerra si deve ritenere come un fenomeno eccezionale, mezzo ultimo da scongiurare con tutte le forze; mezzo al quale si deve ricorrere solo quando ogni altro tentativo di soluzione per vie normali e legittime riesce impossibile ed impotente. La guerra adunque, eccezione, non normalità; come avviene nella natura dove nubifragi e terremoti non sono di tutti i giorni.

### Per il pane quotidiano

Ma la guerra del sangue e del fuoco non è la sola guerra di questo mondo. Ci sono le guerre degli spiriti che sboccano poi nelle guerre di sangue. C'è una guerra in tempo di pace e c'è una pace in tempo di guerra. Esempio della prima: il travaglio di individui e di popoli che non hanno il necessario ed il sufficiente alla vita. «Quali strage silenziosa non compia la povertà? quali vittime non segna il lavoro troppo gravoso o mal corrisposto?». Queste lacune nella giustizia sociale sono poi causa di inquietudini profonde, di agitazioni sotterranee, e quindi ragioni non ultime di esplosioni nazionali ed internazionali, cioè di guerre o civili o tra popolo e popolo. Dunque anche quando nel mondo c'è la pace spesso c'è una devastazione di vite, un sacrificio di umanità che si dovrebbe combattere ed evitare anche per non incorrere nella guerra di sangue.

### Guerra silenziosa

E passiamo a qualche cosa di ancor più grave. Fino a pochi giorni fa gli Stati Uniti erano «in pace». Ma vediamo che razza di pace. In quella Repubblica vi erano e vi sono 36 milioni di ammalati per ineliminabili contagi dovuti al vizio; quaranta mila muoiono ogni anno per attacchi cardiovascolari. Altro tributo spaventoso pagato al vizio. Le creature liquidate prima di nascere in quegli Stati salgono alle stelle. Non dico di più, perchè so che que-

sto foglio corre per le mani di tutti. Un grande Medico, premio Nobel, americano, autore del diffusissimo libro: «L'uomo questo sconosciuto», recentemente ha detto delle verità amarissime e spaventosissime sulla corruzione della gioventù della sua Patria. La strage degli innocenti cioè di quelle creature che il Signore chiamava alla Vita e che i loro genitori «non vollero», non equivale ad una colossale silenziosa guerra combattuta in tempo di pace? Milioni di esseri mandati da Dio e soppressi prima di toccare la terra.

Guerra dunque in tempo di pace. Manzini ricorda ancora le industrie del vizio, il divorzio che sacrifica la figliolanza, lo sfruttamento coloniale, le speculazioni borsistiche che dis fanno a tradimento patrimoni interi; contrabbando degli stupefacenti, ecc. Guerra, ripetiamo, e spaventosa guerra in tempo di pace.

Ma c'è una pace in tempo di guerra. La pace dello spirito fedele a Dio. La pace di chi ama la giustizia e la pratica in tutte le relazioni coi fratelli. Pace che si ha quando si adempie il proprio dovere, anche quando questo domanda i più gravi sacrifici. E' la pace che si arguisce devono provare tanti nostri bravi figliuoli che hanno la coscienza tranquilla e con eroica semplicità compiono i più grandi sacrifici. Basta leggere le loro lettere per accertarsene.

Riflettiamo un po' a queste semplici osservazioni e facciamo sì di essere sempre i buoni soldati di Cristo che combattono la buona battaglia dello spirito contro la materia, della luce contro le tenebre.

## Il Santissimo Nome di Gesù

Compiti che furono gli otto giorni per fare la circoncisione del Bambino, gli fu posto nome Gesù, com'era stato nominato dall'Angelo nell'annunzio datone a Maria» (Luca, 2, 21).

Al termine del secolo XV, S. Bernardino da Siena prima, poi San Giovanni da Capistrano, seguaci entrambi di S. Francesco, si fecero strenui propagatori della devozione al nome di Gesù. E dovunque ne predicavano il rispetto e l'amore, dovunque lasciavano traccia della loro pietà scrivendo il nome di Gesù, nelle sue lettere fondamentali I H S, con una croce fissata sulla lettera di mezzo, e ottenendo

che nelle facciate delle case, specialmente sulle porte, si applicassero piccole targhe portanti il detto monogramma, circondato all'intorno da una raggiera a guisa di sole luminoso.

E anche oggi nelle abitazioni cristiane rifulge la tavoletta usata da S. Bernardino da Siena, ripubblicata recentemente con la benedizione del S. Padre Pio XI a tutte le famiglie che l'applicheranno nelle loro case, per ricordare il rispetto che si deve al santo Nome di Dio, e mostrarlo quale distintivo della fede e dell'amore con cui i redenti ricordano il loro Salvatore Cristo Gesù.

Vi è anche una festa liturgica in onore del Santissimo Nome, assegnata alla domenica che cade dal 2 al 5 gennaio, o in mancanza della domenica, da celebrarsi il 2 dello stesso mese.

In occasione di questa festa in ogni parrocchia si celebrano funzioni speciali di riparazione contro l'orrendo vizio della

### Bestemmia

vizio nefando, diabolico, che avvilisce ed abbrutisce l'uomo, forma la vergogna della Patria nostra, calamità che attira i fulmini della divina vendetta. Partecipiamo perciò devotamente a queste Funzioni espiatrici rinnovando saldi propositi di combattere dovunque questo turpe vizio, di gridare sempre e dovunque senza rispetti umani:

### Abbasso la bestemmia!

Nella vita del S. Don Bosco si legge questo racconto: «Un giorno, viaggiando, sedevo presso al vetturino, che sovente profanava il nome santo di Gesù. Lo avvisai più volte, ma quel disgraziato ripeteva di non essere capace di astenersi, per l'abitudine contratta di bestemmiare. Gli promisi una moneta, se si fosse astenuto dal proferire tali parole fino a Torino.

«Farò la prova, disse, ma...»

A quando a quando gli usciva dalla bocca la prima sillaba di quel nome, ma tosto troncava la parola a metà; e tanto fece che giunse a Torino senza che gli fosse sfuggita una bestemmia. Allora io, dandogli la moneta promessagli, gli dissi:

«Vedi? Per guadagnare 8 soldi hai potuto astenerti dal bestemmiare; perchè dunque non farai altrettanto per guadagnare il Paradiso? Qual conto non dovrai rendere al Signore se non ti emendi

da sì brutto vizio? Dopo qualche giorno quell'uomo si presentava all'Oratorio per confessarsi».

Cerchiamo d'impedire questa profanazione del santuario domestico, questa offesa alla civiltà della nostra Patria, questo grido sanatico di empietà contro Dio: «Non nominare il nome di Dio invano» — Dio sia benedetto! — Lodato sia Gesù Cristo!».

## L' EPIFANIA

Epifania è una parola greca che vuol dire «manifestazione» e con questa festa la Chiesa ci ricorda tre fatti con cui Gesù Cristo si manifestò al mondo. Il primo è il Battesimo di Gesù sulle rive del Giordano quando il Padre lo manifestò come suo Figlio con queste parole: «Questo è il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto». Il secondo le nozze di Cana, dove Gesù operò il primo miracolo convertendo l'acqua in vino manifestandosi così vero Dio.

Ma la tradizione del popolo cristiano celebra soprattutto il terzo fatto, la venuta cioè dei Magi alla culla di Betlemme per mezzo della quale Gesù si manifestò al mondo pagano.

I Magi erano infatti pagani, ricchi e sapienti dell'Oriente, forse della Persia o Caldea. La voce di Dio per mezzo di una stella bellissima, splendente li chiamava, li invitava a recarsi a Betlemme. I Magi tosto obbediscono: si muovono, giungono a Gerusalemme, chiedono notizie, sono loro date ed insieme il re Erode li prega a ripassare da lui nel ritorno.

Si rimettono in cammino ed ecco la stella si ferma. Là proprio in quel punto si trova il Bambino Gesù. Ecco i Magi giungono, piegano il ginocchio, fanno atto di adorazione e presentano dei doni: oro, incenso e mira.

L'Epifania è la festa della fede: i Magi raffigurano la nostra vocazione alla fede. Come dobbiamo essere riconoscenti a Dio che ci ha fatto questa grazia, ci ha chiamati alla luce, alla verità, mentre tanti e tanti sono nell'errore. Ed è perciò che dobbiamo aiutare le opere missionarie destinate a portare la luce del Vangelo là dove non brilla ancora. Nello stesso tempo il nostro cuore deve offrire al Bambino Gesù i propri doni coi quali spiritualmente e misticamente lo riconosciamo come Re, come Dio, come Uomo.

## Per la Civiltà e Moralità

*Alcool.* - Uso e non abuso ecco la regola che devesi osservare per tutte quelle sostanze che sono comunque alcooliche.

*Bestemmia, Turpiloquio.* - Uso e non abuso della lingua, di questo inestimabile dono di Dio è la regola che dobbiamo osservare sempre nel nostro parlare.

*Mode, divertimenti, letture, spettacoli.* — Moderazione, giusto mezzo, ecco il criterio che devesi usare per non comprometersi e compromettere moralmente, spiritualmente.

## Eroismo cristiano di cuori italiani

*Stralciamo da uno scritto di P. Giuliano Prosperini S. J. la narrazione della cristiana fine del giovane marinaio Andrea Scotti. Essa sarà di commovente, prezioso esempio.*

Non credo si possa definire se non «Eroismo cristiano di cuori italiani» lo spettacolo, al quale parecchi di noi abbiamo potuto assistere sulla Nave Ospedale «Tevere».

Nelle prime ore del 25 agosto due marinai, gravemente ustionati venivano portati a noi da un R. C. T.: Andrea Scotti, elettricista scelto, con funzioni di sottocapo, e Giuseppe Cadel.

Chirurgi, infermieri, dame della Croce Rossa si prestano con la più grande amorevolezza per le prime cure. Subito appare la gravità delle ustioni dello Scotti, e si teme per la sua vita.

Passano otto giorni di lotte e di speranze, di continue sofferenze sostenute dallo Scotti, con grande calma e serenità d'animo, quale solo si può trovare in un cuore sostenuto dalla forza, che viene dalla pace della coscienza, dall'unione Eucaristica col Re dei dolori: Cristo Gesù.

Nonostante ogni cura, lo Scotti si aggrava ed è necessario informare i genitori: essi giungono da Azzano (S. Paolo (Bergamo) il mattino del 3 settembre.

Senza voler sminuire la forza, unita alla più grande serenità dimostrata dall'Andrea Scotti e da entrambi i genitori, si eleva ben in alto la figura della madre, vera madre, la donna forte della Sacra Scrittura.

### Magnifica figura di madre

Informati i genitori della gravità della malattia, la madre si avvicina ad Andrea e dopo i primi saluti, dopo il primo bacio materno, si rivolge al figlio e gli dice:

— Andrea, ti sei confessato?

— Sì, mamma.

— Ti sei comunicato? Hai ricevuto Gesù?

— Sì, mamma.

— Bravo, figliolo.

Mi avvicino e assicuro la madre che Andrea durante la malattia si è confessato 2 volte e ha ricevuto nel suo cuore Gesù Eucaristico con vera gioia, trovando in ciò grande forza per sopportare molto dolore.

Purtroppo il male va aggravandosi e, proprio quando par di intravedere qualche sintomo esterno di miglioramento, il chirurgo mi informa che sarebbe bene somministrare all'infermo l'Estrema Unzione.

L'Estrema Unzione! Il grande spauracchio! Come proporlo ad un giovane di 23 anni, e ad una madre?

Mi avvicino alla donna e le dico:

— Mamma! Andrea è grave. Sarebbe opportuno dargli l'Olio Santo.

Mi sento rispondere subito, con tanta calma:

— Oh sì. Io lo desidero. Lo desidero molto. Non è certo l'Olio Santo che farà morire Andrea.

Allora insisto:

— Ma Andrea non lo sa. Bisogna prima prepararlo.

E la mamma si avvicina al figliolo e gli dice:

— Andreino, stai tanto male. E' bene che tu riceva l'Olio Santo. Così, il Signore, se vorrà, ti potrà far guarire.

E Andrea:

— Sì, mamma.

Quando io ritorno anche il papà si avvicina ed entrambi rispondono alle preghiere rituali.

### Gli ultimi istanti

La mamma estrae un piccolo Crocefisso, lo avvicina alle labbra del figlio dicendogli:

— Su via, Andreino, fa il bravo. Dà un bacio al buon Gesù.

E Andrea bacia il Crocefisso.

— Andreino, coraggio. Offri la tua vita al buon Signore, come Lui l'ha offerta per tutti noi. Come Lui l'ha offerta per te, offrila anche tu per Lui. Sì bravo, Andreino.

Vedendo poco dopo che il figliolo si aggrava, la mamma si scosta per un momento e si avvicina al marito che sta in un angolo con la testa tra le mani, e gli dice:

— Giovanni, vedi che Andreino muore, vieni a dargli l'ultimo bacio.

Ed entrambi danno ad Andrea l'ultimo bacio.

Alle preghiere della raccomandazione dell'anima, è la mamma che mi risponde: «ora pro eo, orate pro eo».

Sospendo un momento, mi chino su Andrea e gli dico:

— Ripeti con me: Gesù, Giuseppe, Maria vi dono il cuore e l'anima mia — Gesù, Giuseppe e Maria assistetemi nell'ultima agonia — Gesù, Giuseppe e Maria spiri in pace con voi l'anima mia.

Mamma e figlio pronunciano con me le dolci giaculatorie.

Poco dopo Andrea, alle 21.10, entra serenamente nella pace dei giusti.

### Chi più ammirare?

Il figlio o la madre? Entrambi grandi perchè profondamente cristiani. Accanto a loro, in pianto, ma calmo, sereno, il padre. Vero esempio di famiglia cristiana!

Si offre ai genitori di passare la notte in altra stanza; rifiutano e si gettano su due lettini di fronte al figlio.

Alle 7 assistono nella nostra Cappella alla S. Messa, che celebriamo per Andrea, vogliono prima confessarsi per fare durante la S. Messa la Comunione per lui.

Durante la giornata sono fatti segno ad ogni attenzione da parte di tutti, ed essi rispondono:

— Come potremo sdebitarci con loro? Noi siamo tanto obbligati con tutti. Quanti doveri! Come faremo? Noi siamo povera gente. Dio mio, quanti onori al nostro Andreino! Obbligati a tutti.

\*\*\*

Commenti? Uno solo.

I veri grandi, sono umili: essi non sanno di essere eroi.

*Il Terzo Comandamento di Dio dice: Ricordati di Santificare le Feste.*

## AUGURI

un po' tardivi, ma sempre opportuno e cordiale giunga a tutti i miei parrocchiani presenti e assenti, in particolare ai miei cari soldati il mio augurio di *Buon Anno*.

Il buon Dio nostro Padre ci concesse di vedere il principio di un nuovo anno; è la sua misericordia che ci vuole conservati in vita per largheggiare ancora con noi dei tesori della sua ineffabile bontà. Il cuore del vostro Parroco gode di questo tratto di generosità ed è certo che ne ricaverete i frutti più soavi che accompagnano sempre una condotta sinceramente cristiana.

E quanti foste costretti a salutare il sorgere del nuovo anno in Germania, Svizzera, nelle varie sedi e nei vari fronti dove si combatte per una più grande patria, l'assicurazione che siete sempre vicini, specie in questi momenti, al cuore del Pastore delle anime vostre, e formate oggetto di particolare sollecitudine e delle più ferventi preghiere, affinché benedetti da Dio nei vostri interessi materiali, o nelle imprese belliche per terra, per mare e per aria, possiate rivedere i vostri cari e unirvi a loro innanzi all'altare della nostra chiesa nel comune anno di grazie.

## UNA PREGHIERA PER L'ITALIA

L'Arcivescovo di Napoli ha fatto distribuire ai soldati la seguente invocazione:

«Signore, Dio degli eserciti, che sorreggi quanti confidano in Te, benedici la Patria nostra che in Te si affida, e la conduci alla piena e incondizionata vittoria.

«Siano le armi nostre, le armi della civiltà e della redenzione per l'onore e per le migliori fortune della Patria.

«Benedici al Re e al Duce del popolo italiano affinché, da Te assistiti, guidino la Patria nelle vie della giustizia e della gloria.

«Regina della vittoria, sorriso del mondo e particolarmente della nostra terra, sii nostro scudo, nostra fortezza, nostra gloria.

«E così sia».

## AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

Da vario tempo, con mio grande dispiacere, debbo constatare come da parte delle singole associazioni, specialmente delle Donne, si manchi ripetutamente ed anche abitualmente alle adunanze settimanali e mensili o bimensili. Ciò dimostra l'incompienza da parte degli iscritti o iscritte del dovere che hanno di frequentarle. E' per mezzo delle adunanze che gruppi e associazioni hanno vita, e in esse che si apprendono le varie iniziative da svolgere

durante l'anno. I soci e le socie che con un pretesto qualsiasi desertano l'adunanza dimostrano di non capire lo spirito dell'azione Cattolica e si rendono responsabili d'un trascurato dovere.

Questo mio richiamo, spero, sarà sufficiente per scuotere dal letargo gli indifferenti o indolenti e per persuaderli a compiere per intero l'impegno assunto di pagare la pagella e intervenire alle adunanze.

## IL LIBRO D'ORO

*Per la lampada del Santissimo*

De Bona Luigi L. 2; De Biasi Elisa 3; Sig. Tissi Nella 5; N. N. 1; Da Riz Maria (Torino) 5; Le Giovani di Salce (eccedenza dell'offerta per la messa pei soldati di Salce) 4,50; N. N. 10.

## Per i bisogni della Parrocchia

«Sig. Maria Da Ronch L. 50.

## Per l'Azione Cattolica

Raccolte in Chiesa L. 14,80.

Per la Chiesa di Bes: Dr. Agostino Cav. Pierobon (Agordo) L. 50; Sovilla Alessandro 10; Carli Antonio 5; Cadornin Pietro 5; Raccolte durante la Messa il giorno di S. Stefano L. 12,30.

Raccolte nei villaggi di Bes e Col del Vin 68,05.

Totale L. 80,35.

Spese per la Funzione ai Cantori L. 15.

Spese per la Funzione al Parroco L. 20.

Spese per la Funzione al Predicatore L. 10.

Spese per la Funzione ai raccoglitori L. 4.

Spese per la Funzione ai Zaghetti L. 2.

Totale L. 51.

(al predicatore furono corrisposte dal parroco altre L. 15).

Restano L. 29,35.

*Riassunto Generale.*

Entrata L. 666,60 più rimborsate dal libretto di Risp. L. 197,35 uguale a L. 863,95.

Uscita L. 683,40.

Restano L. 180,05.

Da pagarsi per legname L. 1306 più L. 1902,90 all'Impresa uguale a L. 3208,90.

Il debito è quindi di L. 3028,85.

Speravo che, in occasione della raccolta delle primizie, ogni famiglia avesse dato il suo spontaneo e generoso obolo.

Siete ancora in tempo. Date e vi sarà dato il cento per uno.

## Offerte varie raccolte durante l'anno 1941

1. Per la redenzione degli schiavi L. 5,95; Giornata Missionaria 291,60; S.

Infanzia 96; per il Seminario 329,85; pei Chienici poveri 120,25; per l'Università Cattolica del S. Cuore 230,50; Propogazione della Fede 308,60; S. Infanzia (Iscrizioni) 87,60; Clero Indigeno 29; P. Terra Santa 13,50; Obolo S. Pietro 16; Pro Azione Cattolica 28,80; pro Missionari d'Emigrazione 16,80; pro quotidiano Cattolico 50,35; pro Buona Stampa 16,10.

Totale L. 1640,90.



R. G. Fin. Somnavilla Giuseppe L. 10; Schiocchet Bruno 10; Sommacal Am. 1,50; De Bon Antonio 1; Dall'O Antonio 5; Fiabane Arturo 5; Capraro Bruno 10; Cadornin Pietro 5; De Nart Enrico (Danta) 5; Serg. Da Rech Ernesto 10; Sold. Coletti Ang. 20; Sold. De Biasi Arcangelo 20; Maresc. Costa Luigi (in memoria del def. padre) 20; Praloran Pietro (Merano) 10; Carlo Sponga Vittorio 15; Bolzan Pia (Roma) 10; N. N. 10; Sovilla Maria 10; Dall'O Maria (Desio) 10; D'Isep Amabile (Roma) 10; Da Riz Maria 2; Sold. Dall'O Mario, (Osoppo) 5; De Toffol Costante 5; Capraro Carlo (Agordo) 5; Capraro Vittorio (Sinigo) 5; Zandomenego Luigi 4; De Menech Giambattista (Marghera) 10; Sorelle De Salvador (Biella) 10; Da Roldi Guerrino 1.

COL DI SALCE: Nella Tissi lire 2; Praloran Mario 2; Bortot Antonio 1; Roni Luigia 0,90; Sponga Maria 0,50; Bortot Rachele 0,50; Marin Ang. 0,50; N. N. 0,25.

Totale 7,65.

SALCE: Nadalet Antonio L. 2; Roldo Attilio 1; Bortot Rosina 1; Fiabane Oliva 1; Tavi Carlo 1; Callegari Antonio 1; Fontanive Paolo 1; Dal Pan 1; Da Riz Olivo 0,60; Ranon Luigia 0,60; hanno offerto cinquanta cent. Speranza Antonio; De Biasi Alberto; Dal Farra Guglielmo; Caviola Angela; Caviola Giacomina; Coletti Natalina; De Menech Elisa; De Menech Clara; Sponga Rachele; Merlin Rosina; Lot Pietro; Toffoli Antonio; D'Isep Teresa; Mazzorana Maria; Murer Amatore; Bortot Francesco; Caldart Giulio; Roni Gus.; Zandomenego Maria; Gobbo Camillo; Fant Olivo.

Varie 0,65.

Totale L. 21,35.

BETTIN, CASARINE, PRADE, COL DA REN.

Valt Genoveffa L. 5; Egitto Olivo 2; Zandomenego Maria 2; Caldart Gigetto 2; Triches Rachele 1; Sommacal Fioretta 1; Fontanive Libera 1,20; Caldart Alessandro 1; Triches Antonietta 1; Tibolla Marinella 1; De Nart Roma 1; Fenti Filomena 1; Di'ncà Elisa 1; Busin Maria 1; De Menech Pierina 1; De Menech Bortolo 1; Righes Elvira 1; Favretti Bruno 0,70; 50 cent. Triches Maria; Sovilla Giovannina; Tonet Ginetta; Capraro Can-

della; Chinellato Rita; De Menech Giulio; Torren Marina; Barp Giuseppina;

Totale L. 28,90.

**GIAMOSA:** Trevisoi Antonio L. 1; Capraro Giuseppe 0,80; 50 centes. Celato Marianna; Celato Erminia; Da Rold Angelo; Rigoni Augusto; Candeago Maria; Casol Luigi; Salvador Angelo; Colazuel Francesco; Serafini Giovanna; Serafini Enrico; Sponga Maria; Fiabane Maria; Roccardi Isabella, Capraro Luigi; Dal Pont Giacomo; Candeago Egidia; N. N. 0,30; Da Rold Eugenio; Zampieri Caterina.

Totale L. 11,10.

**PERESINE:** Nogarè Umberto L. 2,90; Dall'O Giuseppe 2; Dell'Eva Giovanni lire 1.

Totale L. 5,90.

**CANZAN:** Sig. Marani Luigi L. 5; Caviola Rodolfo 5; Scardanzan Elvira 1; Casagrande Angelo 1; De Biasi Maria 0,50; Casol Giacinto 0,50; Capraro Ettore 0,50; Capraro Augusto 0,50; Candeago Ernesta 0,50.

Varie L. 1,20.

Totale L. 15,70.

**BES:** Da Riz Severo L. 2; Dal Pont Luigi 1; Da Riz Attilia 1; Deon Etna 1; Chierzi Rosina 1,30; Carli Celeste 0,60; Da Rold Lucia 0,60; 50 cent. De Vecchi Maria; Da Riz Celestino; Pison Maria; Fiabane Rosa; De Vecchi Elena; Polentes Ernesta; Dall'O Giovanni; Aldo Teresa Dal Pont Nelda; N. N. 0,20.

Totale L. 12,20.

**COL DEL VIN:** Callart Celestina L. 1; Reolon Francesco 1; Rossa Maria 1; Dall'O Gino 1; De Biasi Rosina 1; De Pellegrin Abramo 1; Reolon Carlo 0,50; Dal Pont Ilario 0,50; Sovilla Alessandro 0,50; Sovilla Remo 0,50.

Totale L. 8,00.

Vivi ringraziamenti a tutti e auguri di ogni bene.



del mese di dicembre 1941 e fino al 4 gennaio 1942.

#### NATI e BATTEZZATI

Fenti Graziella Paola Adriana di Vittorio e di Zambon Santina da Col della Ren.

Favretti Nichelino Tullio di Giacomo Bruno e di Colturato Maddalena Bruna da Prade di Salce.

#### Battezzate presto i bambini

Vi sono genitori, ignari del grande immenso valore spirituale del battesimo, che lo ritardano con facili scuse. «Non dobbiamo esser facili a menar buone le scuse del padrino che deve venire da lontano, perchè lo si può prendere da vicino e pronto e veramente utile al fine di affiancare l'educazione del figlioccio; nè dobbiamo tener buono quell'altro pretesto della mamma che non può prendere parte alla festa di famiglia.

Sappiamo che il battesimo non si ha da amministrare alla mamma e la festa si fa anche con lei accanto alla culla. Noi eluciamo: una cosa che si deve fare la si fa subito. E che si deve battezzare subito lo sappiamo tutti.» Intesi?

Portaluppi: «Noi Parrocchia»

#### DEFUNTI

Costa Bortolo fu Giacomo di anni 86. da Salce vedovo di Bianchet Angela.

Cibien Vittorio fu Antonio, di anni 52, da Salce, celibe, morto il 31 Dicembre u. s. a Cavarzano nella Casa di Ricovero e sepolto nel cimitero di Belluno.

Barp Antonio di Giuseppe, di anni 36, da Prade di Salce, maritato Molin Maria, fu sepolto nel cimitero di Belluno.

Da Rold Maria fu Angelo, di anni 85, da Prà Magri di Salce, vedova di Rodolfo Luigi.

Tavi Carlo fu Paolo, di anni 48, da Salce, marito di Carlina Oliva.

Riposino in pace!

La famiglia dei defunti Costa, Barp, Roldo e Tavi esprimono la loro viva riconoscenza a tutti quelli che concorsero così numerosi ai funerali dei cari estinti.

L'11 gennaio ricorre il trigesimo della morte di Bortolo Costa; rivolgiamo ai suoi famigliari, specialmente al caro sig. maresciallo, di lui figlio, le nostre cordiali condoglianze.

Colla morte di Bortolo è scomparso il più anziano della parrocchia e il più vecchio fra i cantori della musica sacra; trovava il suo diletto nei canti del Passio oh! allora specialmente la sua voce baritonale usciva sonora, limpida e ben modulata.

Fino agli 84 anni la sua parte di storico l'ha sempre eseguita magistralmente. Confidiamo che il Signore lo abbia premiato delle lodi cantate qui per tantissimi anni che lo abbia introdotto ad accrescere il coro degli Angeli lassù in Cielo.

#### MATRIMONI

**Fuori di Parrocchia:**

Cagliari Mario fu Alberico e De Bon Maria contrasse matrimonio il 15 dicembre u. s. a. Porcia di Concordia con Zecchin Luigia.

De Biasi Giulio di Luigi e Dal Farra Maria da Canzan si unirono in s. matrimonio il 20 - 12 - 41 a Rorai Grande (Concordia) Con Perrucin Elena di Giuseppe da Rorai Grande.

Auguri di longevità e felicità nel Signore.

#### NOZZE D'ARGENTO

Da Riz Gerardo e Dall'O Isabella (13 - 1 - 1942) da Bes

#### NOZZE D'ORO

Il 13 corr. Spongo Pietro e Tison Angela da Castel Fiumol.

#### Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 novembre al 19 dicembre 1941 nel nostro Comune vennero registrati n. 61 atti di nascita, n. 20 atti di matrimonio e n. 43 atti di morte.

#### Nel 1941

Si ebbero in Parrocchia: Battezzati N. 23 Defunti 13 fuori parrocchia 1 — Matrimoni 9 — fuori parrocchia 4.

#### Feste e Funzioni particolari del mese di Gennaio

6 Gennaio — L'Epifania di N. S. G. C.

Prima della Messa parrocchiale benedizione solenne dell'acqua. Ogni famiglia della parrocchia deve procurarsene.

17 Gennaio - S. Antonio Abate.

20 Gennaio - S. Sebastiano, a Salce Messa letta in onore del Santo alle ore 8.

21 S. Agnese, Patrona delle Associazioni femminili di Azione Cattolica. Comunione Generale delle iscritte.

31 Gennaio (S. Giovanni Bosco, Patrono degli Uomini di Azione Cattolica e delle Gioventù.

## PROPRIO PER VOI!

*Nella vostra opera educatrice, non mai ristretta a pochi lati, voi sentirete il bisogno e l'obbligo di ricorrere ad altri aiutatori: sceglieteli cristiani come voi e con tutta la cura che merita il tesoro che loro affidate: la fede, la purezza, la pietà dei vostri figli. Ma eletti che li avrete, non reputatevi per ciò stesso libere e sciolte dai vostri doveri e dalla vostra vigilanza: voi dovrete collaborare con loro. Siano pure quanto volete eminenti educatori quei maestri e quelle maestre; poco riusciranno a fare per la formazione dei vostri figli, qualora voi non uniate alla loro azione la vostra. Che avverrebbe poi, se questa, in cambio di aiutare e confortare l'opera loro, venisse addirittura ad attraversarla e contrariarla? se le vostre debolezze, se i vostri partiti presi per un amore che non sarà se non lustra di meschino egoismo, distruggessero in casa ciò che è stato ben fatto alla scuola, al catechismo, nelle associazioni cattoliche, per temprare il carattere e avviare la pietà dei vostri figli?*

(Dal discorso del S. Padre del 28 - X).

Le meditino i genitori queste parole del Papa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno